

'La discarica durerà almeno 5 anni'

C'erano dei visitatori decisamente interessati, sabato scorso, alla discarica e al centro integrato rifiuti di Voltana impianti di Team per una giornata aperti al pubblico. Peraltro poche persone hanno approfittato dell'occasione per dare un'occhiata al Cir le cui visite guidate erano condotte dal responsabile della discarica, Maurizio Gavelli e dal direttore dell'impianto Cir secco, destinato al riciclaggio dei rifiuti secchi quali plastica e carta, Sergio Angeli. Tra i visitatori, il gruppo più corposo era formato dai rappresentanti del circolo Legambiente "Cederna", preoccupati del destino della discarica. «Nel 2001 sono stati conferite 99.756 tonnellate di rifiuti — afferma Fiorenzo Baldini, portavoce del circolo di Legambiente — c'è l'anno precedente erano state 120mila tonnellate, mentre nel '99 si era arrivati ad oltre 160mila tonnellate. Se il ritmo proseguirà a questi livelli, fra un anno e mezzo la discarica di Voltana sa-



Luca Muccinelli, responsabile del laboratorio di analisi, illustra il depuratore di Lugo in occasione della giornata degli 'Impianti aperti' di Team

rà già esaurita, come del resto affermiamo da tempo. Per questo abbiamo interessato l'assessore provinciale all'ambiente Andrea Mengozzi affinché consideri il problema e possa intervenire in qualche modo». Decisamente meno pessimistiche

sono le previsioni del responsabile della discarica. «Il nostro impianto — spiega — può stoccare ancora circa 150mila metri cubi di rifiuti. Per l'anno in corso sono previsti conferimenti per circa 50mila tonnellate e per l'anno successivo sono previste

30mila tonnellate. Da allora in poi, con una media di meno di diecimila tonnellate di conferimento all'anno la discarica dovrebbe riuscire a sopprimere alle necessità per un periodo che prevediamo di altri 5-8 anni». Meno in ogni caso, fanno notare a Le-

gambiente, dei 15 anni previsti alla partenza, a fine '99. «Il riepilogo dell'attività della discarica Team — considera Baldini — ci è stato inviato un mese fa. In questo lasso di tempo pensavamo che le forze politiche sollecitassero una riunione del comitato di trasparenza istituito per verificare l'attività del Cir. Ma così non è stato. Ci rendiamo conto che se non ci muoviamo noi, nessun altro lo fa. E noi ci muoviamo perché esiste la concreta possibilità di sfiorare il rischio ambientale». A fine anno l'area del Cir verrà dotato dell'atteso impianto di compostaggio, costato 15 miliardi delle vecchie lire, ultimo atto del processo che ha già portato alla creazione degli impianti Cir secco e Cir inerti, per la lavorazione dei residui di materiale edile. Presto inoltre, dovrebbe partire il progetto di recupero ambientale della zona, che porterà alla piantumazione di alberi e piante nella zona delle due discariche esaurite, avviate nell'83 e nel 1992.

Monia Savioli

APPROVATO DAI NOVE COMUNI DEL COMPRESORIO IL PIANO SOCIALE DI ZONA REDATTO DA SEI GRUPPI DI LAVORO

Trentasette progetti per puntare al benessere

Sono 37 i progetti che compongono il Piano sociale di zona approvato dai nove Comuni del territorio lughese. Si tratta del grande progetto che, tramite la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha l'obiettivo di promuovere il benessere nel territorio. Come sottolinea Maurizio Roi, sindaco di Lugo e presidente del Comitato di distretto dell'Ausi, «il percorso che ha portato al piano sociale di zona ha coinvolto 140 persone fra rappresentanti di Comuni, Provincia, Distretto sanitario, opere pie, associazioni di volontariato, imprenditori, scuole e parrocchie». Sono stati formati sei gruppi di lavoro corrispondenti ad altrettante aree di bisogno: responsabilità familiari, diritti della infanzia e dell'adolescenza, disabilità, anziani, azioni per l'inserimento sociale degli immigrati, azioni di contrasto alla povertà e alle dipen-

Visto l'invecchiamento della popolazione si prevede di potenziare l'assistenza domiciliare e di migliorare i posti letti nelle Rsa. Interventi anche nel settore della casa e dell'infanzia

denze. Prima di tutto è stata fatta un'analisi del territorio che ha confermato l'invecchiamento della popolazione, dovuto alla forte denatalità nel periodo compreso fra il 1974 e il 1992, con un meno 53 per cento nel numero dei bambini con meno di 15 anni. Dal 1988 ad oggi è poi calata del 18 per cento la popolazione sotto i 14 anni mentre sono in costante aumento gli ultrasessantacinquenni. Oggi solo una famiglia su quattro, nel Lugheese, ha al suo interno un minorenne e fra queste il 12 per cento vede la presenza di un solo genitore. Sulla base di tali elementi sono stati elaborati

37 progetti che compongono il piano attuativo per il 2002. Fra questi vi sono il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata (sociale e sanitaria) per anziani e disabili e l'introduzione dell'assegno di cura anche per questi ultimi; la definizione di procedure più rapide per i prestatori sull'onore; l'aggiornamento dei vari regolamenti comunali di assistenza; l'attivazione della agenzia per la casa per lavoratori in mobilità e una revisione dei regolamenti di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica; la qualificazione dei posti letto in Rsa destinati ad handicappati, disabili e mala-

ti terminali. Si aggiungono poi progetti volti alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio giovanile. Nei prossimi mesi, sottolinea Enrico Flisi, direttore del Distretto sanitario, «i gruppi di lavoro saranno di nuovo all'opera per predisporre il piano attuativo 2003 che dovrà essere terminato entro il prossimo novembre». Dopo il via libera dei Comuni, l'accordo di programma che contiene il piano sociale di zona sarà sottoposto all'approvazione del consiglio provinciale entro il 24 maggio, per poi essere trasmesso alla Regione, per la necessaria ratifica, entro il 15 giugno. Infine, il Comitato di Distretto dei Sindaci ha deciso di organizzare, in autunno, tre convegni sui temi: "Infanzia, adolescenza e valorizzazione delle responsabilità genitoriali", "Le cure domiciliari", "Azioni per l'inserimento sociale degli immigrati e per il contrasto alla esclusione e alla povertà".



Nel comprensorio c'è il progressivo aumento degli ultra 65enni, mentre sono in calo gli 'under 14'

CONTESA ESTENSE - Le gare degli sbandieratori e dei musicisti

Palio: Brozzi e Ghetto si dividono i primi trofei

E domani si festeggia S. Ilaro con i fuochi d'artificio

LUGO - In attesa del Palio della Caveja di domenica prossima sono i rioni di Brozzi e Ghetto i primi a festeggiare nell'ambito della Contesa Estense 2002. Le gare disputate nelle serate di sabato e domenica hanno infatti riservato gioie e soddisfazioni solamente a queste due contrade, risultate le dominatrici incontrastate nel contesto del Palio degli Sbandieratori e di quello dei Musicisti.

I primi a ricevere il riconoscimento ufficiale sono stati i portacolori del Ghetto che si sono visti consegnare lo stendardo riservato ai vincitori del 25° Palio degli Sbandieratori, ma il successo dei contradaioi gialloazzurri non è risultato comunque facile. A rendere dura la vita ai vincitori ci hanno pensato infatti proprio i ragazzi di Brozzi, che già nella serata di sabato con Stefano Cio si sono aggiudicati la specialità del Singolo, prima di cedere a Ghetto sia la Coppia che la Piccola Squadra. Domenica sera poi, ancora un successo per Brozzi, questa volta nella Grande Squadra, ovvero la gara più spettacolare con le



bandiere, che non ha però tolto dalle mani della contrada del Ghetto la vittoria complessiva del Palio 2002. Nuovamente protagonisti poi anche nella specialità dei tamburi i rappresentanti del Rione Brozzi, i quali dopo aver sfiorato la vittoria nelle bandiere hanno centrato il bersaglio conquistando la 23° edizione

del Palio dei Musicisti. Anche in questo caso nelle tre specialità si è rinnovato il duello e dopo i successi nell'Accompagnamento delle Bandiere e nella Coreografia del Ghetto, sono stati i tamburini di Brozzi ad aggiudicarsi il Brano Libero, la specialità più importante per la quale viene messo in palio anche un Tamburo d'E-

poca e che ha permesso di portare nella sede gialloverde di via Mazzini lo stendardo dei musicisti.

Emozioni e spettacolo dunque per una Contesa Estense che nelle serate di sabato e domenica ha attirato nel centro storico di Lugo migliaia di persone. Una cornice di pubblico davvero notevole per una manifestazione che appare dunque riuscita anche se le polemiche dei mesi scorsi non sembrano ancora placate come ha dimostrato l'assenza in quasi tutte le gare dei portacolori del rione Cento.

Successo infine anche per l'Hostaria di Spancione allestita nell'ex chiostro del Convento del Carmine, presa d'assalto dai lughesi per assaggiare le pietanze proposte seguendo antichi ricettari di un tempo. Un altro momento importante per la città sarà poi celebrato nella giornata di domani con la Festa di S. Ilaro, patrono di Lugo, che culminerà in un grande spettacolo di fuochi d'artificio a tempo di musica nella piazza interna del Pavaglione.

Marco Pirazzini

PEDALATA PRIMAVERA

Si recupera il 26

LUGO - Il maltempo che in questi giorni ha imperversato su tutta la zona non ha risparmiato nemmeno la tradizionale Pedalata di Primavera prevista inizialmente per la mattinata di domenica scorsa. La 22° edizione della tradizionale gita collettiva a pedali su tutto il territorio lughese è stata dunque rinviata di due settimane. Gli organizzatori hanno deciso di riproporre la pedalata domenica 26 maggio.

CORRIERE 14/5

Dopo l'approvazione da parte dei Comuni lughesi dello strumento per la gestione unificata

Piano sociale: sono 37 i progetti

Tra gli obiettivi del 2002, migliorare l'assistenza domiciliare agli anziani

Maurizio Roi: "Continua programmazione e verifica"

LUGO - Un nuovo progetto per promuovere il benessere nel territorio. E' questo in estrema sintesi l'obiettivo del primo Piano Sociale di Zona approvato nei giorni scorsi dai nove Comuni del territorio lughese.

Il nuovo strumento di programmazione nasce da un impegno avviato con la costituzione di sei gruppi di lavoro corrispondenti ad altrettante aree di bisogno come Responsabilità familiari, Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Disabilità, Anziani, Azioni per l'inserimento sociale degli immigrati, Azioni di contrasto alla povertà e alle dipendenze.

La redazione del Piano Sociale è passata poi attraverso un'analisi dei principali bisogni del territorio che ha confermato il trend di invecchiamento della popolazione, dovuto alla forte denatalità del periodo fra il 1974 e il 1992, con un calo del 53% dei bambini con meno di 15 anni, ed all'aumento della speranza di vita. L'evoluzione della popolazione dal 1988 mette appunto in evidenza un calo del 18%

della fascia di età da 0 a 14 anni ed un aumento consistente delle persone con più di 65 anni. Oggi solo una famiglia su quattro, nel territorio lughese, ha al proprio interno almeno un minorenne e fra queste il 12% vede la presenza di un solo genitore.

Sulla base di questi elementi, i gruppi di lavoro hanno elaborato 37 progetti che compongono il Piano attuativo per l'anno 2002 all'interno del quale si trova il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata per anziani e disabili, la definizione di procedure più rapide per i prestiti sull'onore, l'aggiornamento dei regolamenti di assistenza, l'attivazione dell'agenzia per la casa a lavoratori in mobilità, la qualificazione dei posti letto in Rsa destinati a disabili e malati terminali, oltre all'at-

tivazione di un sistema di monitoraggio in rete dei contributi erogati dai servizi pubblici, dal volontariato e dal privato sociale.

"E' un lavoro di notevole qualità e spessore - dice Maurizio Roi (nella foto) presidente del Comitato di Distretto di Lugo dell'Ausl - che richiede un processo continuo di programmazione, gestione e verifica. Il percorso, iniziato nell'autunno scorso, ha visto la partecipazione di circa 140 persone fra rappresentanti di Comuni, Provincia, Distretto sanitario, Opere pie, associazioni di volontariato, privato sociale, imprenditoria, sindacati, fondazioni, scuole e parrocchie. In questo modo si è giunti al primo livello di programmazione che ha individuato alcuni elementi prioritari per promuovere il be-



nessere nel nostro territorio". L'accordo di programma che contiene il Piano Sociale di Zona sarà ora sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale per poi essere trasmesso alla Regione per la necessaria ratifica entro il 15 giugno.

"Questo è il primo passo di un lavoro - spiega Enrico Flisi, direttore del Distretto sanitario - che dovrà proseguire nel tempo. I piani di zona devono infatti diventare uno strumento continuativo di programmazione degli interventi sociali nel territorio. E nei prossimi mesi i gruppi di lavoro saranno all'opera per predisporre il piano attuativo 2003 che dovrà essere terminato entro novembre". Infine, il Comitato di Distretto dei Sindaci dei nove Comuni del territorio lughese ha deciso di organizzare, nel prossimo autunno, tre convegni su temi come l'infanzia, l'immigrazione e cure domiciliari al fine di approfondire il lavoro svolto e raccogliere contributi.

Marco Pirazzini

CONTESA CONCLUSE LE GARE DI SBANDIERATORI E MUSICI. OGGI GIORNO DEI BAMBINI

Brozzi e Ghetto i primi vincitori

L'accoppiata Brozzi e Ghetto trionfa nelle prime due gare della Contesa Estense aperte sabato. E mentre il secondo rione conferma la vittoria ottenuta lo scorso anno nel Palio delle Bandiere, il primo conquista lo stendardo dei musici e il tamburo d'epoca assegnato al miglior piazzamento nella gara di brano libero. Sempre Brozzi e Ghetto sono giunti secondi in entrambe le gare che vedono, in terza posizione Madonna delle Stuoie e in quarta, Cento. La conclusione dei due palii ha calamitato l'attenzione di oltre mille persone, un pubblico numeroso che ha seguito, passo dopo passo, lo svolgimento delle gare e che ha apprezzato i piatti medievali dell'Antica Hostaria di Spancione che sta dando risultati superiori alle previsioni. «Siamo stati costretti - spiega uno dei responsabili - a chiudere a mezzanotte per interrom-

pere il flusso delle persone che volevano sedersi e mangiare. A quanto pare l'allestimento nel chiostro dell'ex convento del Carmine ha fatto breccia nei gusti dei lughesi». Il programma delle manifestazioni continua nel pomeriggio di oggi con il laboratorio delle infiorate a cui partecipano oltre 200 alunni delle 7 scuole elementari del comprensorio, riuniti in Piazza Martiri per realizzare con i petali offerti dai fioristi della zona, decorazioni, soggetti e scenografie. Alle 17.30, gli studenti del corso musicale della scuola media Gherardi si esibiranno nella galleria della Banca di Romagna nel tradizionale concerto anticipando la premiazione dei laboratori prevista per le 20.45 nell'ambito della serata interamente dedicata ai bambini con spettacoli di animazione, musica, micromagia, con i fantasisti Silvio Drei e Magic Flavio e i burattini di Lu-

cia Schierano impegnati nello spettacolo 'Pinocchiano in rima'. Domani, festa del patrono, Sant'Illaro, il cartellone delle iniziative prevede alle 16 il concerto del corpo bandistico della città di Galeata e alle 18 la messa con la partecipazione dei 4 Rioni dopo il corteo che porterà in processione il busto di S. Illaro alla presenza di autorità, sbandieratori e musici. Alle 20.30 è previsto lo spettacolo di teatro di strada a cura della compagnia Arteprima di Lugo e, a seguire, il concerto di musica medievale e rinascimentale eseguito dal coro Sistro di Bologna diretto dal maestro Alberto Rojas Velez. Conclusione alle 22.45 con il grande spettacolo di fuochi d'artificio e musica organizzato da 'Fiorini e Bottazzi' di Reggio Emilia. L'Antica Hostaria di Spancione aprirà come ogni giorno alle 19.

Monia Savioli



I rappresentanti del rione Ghetto hanno confermato il successo dello scorso anno negli sbandieratori

IL PRESIDENTE LAURO GALLI REPLICA A SINDACO ED EX SOCI E INVITA GLI IMPRENDITORI A SOSTENERE LA SOCIETÀ ‘Se il Baracca sparisse la responsabilità non sarebbe solo mia’

Terminato domenica scorsa il campionato di serie D che ha decretato la retrocessione del Baracca, ora la società è impegnata in altra ben più difficile partita, quella della sopravvivenza. I protagonisti della vicenda sono gli attuali dirigenti bianconeri, il Comune e gli imprenditori lughesi. Dopo il comunicato di sabato scorso, con cui il sindaco Roi evidenziava l'opportunità che il titolo sportivo venisse consegnato alla città, arriva pronta la risposta di Lauro Gal-

li: «Mi preme sottolineare in pochi punti — commenta il presidente del sodalizio di Via Toscana — l'evoluzione di due anni di gestione. In primo luogo è bene ammettere di aver commesso errori, ma la responsabilità di questa situazione va suddivisa con altre persone come Euro Grilli e Roberto Fabbri che dapprima avevano appoggiato il progetto e poi hanno abbandonato tutto, lasciando, a gennaio, anche il settore giovanile». Galli non si ferma agli ex soci, ma

chiama in causa anche il Comune: «Un anno fa ci era stata promessa la gestione dei campi, con la quale avremmo potuto aumentare i nostri introiti. Poi tutto è cambiato e la società scelta dal Comune ci ha messo in difficoltà per proseguire l'attività: costi enormi per l'utilizzo delle strutture e l'assurdo obbligo di versare nelle casse del gestore oltre la metà delle sponsorizzazioni affisse allo stadio. È possibile accettare un simile compromesso quando l'unico sostentamento è la pubblicità? Come

se non bastasse tutto ciò, a gennaio i tre sponsor principali, con ogni probabilità 'consigliati' dal Comune, ci hanno lasciato a piedi, rinnegando quell'impegno che lo stesso Comune aveva gestito come mediatore. Ora contano solo i fatti: la mia principale intenzione non è quella di cedere il titolo sportivo, ma se non si trovano imprenditori disponibili ad investire 70mila euro nel Baracca, forse la città non merita nemmeno il campionato di Eccellenza».

Giacomo Bertini

DRASTICHE RIDUZIONI D'ORARIO IN 28 SPORTELLI. LA CISL SI RIVOLGE AL PREFETTO

Arriva l'estate, chiudono le Poste

L'estate si avvicina e sicuramente un'ampia parte di ravennati trascorrerà le proprie vacanze lontano da casa. Ma ad andare in ferie saranno anche le... buchette delle lettere. La filiale ravennate di Poste Spa, infatti, intende ridurre drasticamente il servizio in una trentina di uffici della provincia, nonostante la contrarietà delle organizzazioni sindacali. In otto centri, nei mesi di luglio e agosto, gli uffici saranno chiusi il pomeriggio. Si tratta di quelli di Alfonsine, Bagnacavallo, Castel Bolognese, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda, la succursale 2 di Ravenna, in via Carducci, e Russi.

Ma la situazione sarà sicuramente più delicata nelle altre località dove, gli sportelli saranno chiusi del tutto, da un minimo di due settimane a un massimo di quasi tre mesi. Il caso probabilmente più

eclatante è però quello di Pinarella, dove il calendario, che le Poste dicono stabilito dopo un'attenta analisi del territorio e del bacino d'utenza di clientela, l'ufficio sarà chiuso le prime tre settimane d'agosto, insomma nel cuore della stagione balneare.

I periodi più lunghi senza sportelli riguardano Ghibulio, S. Martina in Gattara, San Cassiano e San Lorenzo, chiusi dalla terza settimana di giugno fino all'ultima di settembre, ad eccezione della prima settimana di luglio, agosto e settembre. Seguono poi Barbiano e Filetto, chiuse la seconda, terza e quarta settimana di agosto e di settembre; Reda, chiuso praticamente tutto luglio. Tre settimane senza posta in luglio (seconda, terza e quarta) anche a Mezzano la cui sede, per altro, è la prima filiale dell'intera provincia come rendimento di budget. Poi la

'normalità' riguarda la seconda, terza e quarta settimana di agosto, periodo clou delle ferie per postini e addetti agli sportelli a Godo, Granarolo, S. Patrizio, Santerno, Traversara e Villa San Martino; infine 'solo' due settimane di chiusura (la terza e la quarta di settembre) a Marzeno.

«Questa riduzione va a colpire la e parti geografiche più deboli, centri non certo minori — commenta Paolo Mezzio, segretario della Stp-Cisl, in una lettera inviata a Prefetto, presidente della Provincia e sindaci — ma che avrebbero bisogno di maggiori servizi per sostenere lo sviluppo».

Il rappresentante sindacale che la chiusura estiva è motivata da criteri di bilancio, ma ritiene che dovrebbe avvenire rispettando «equità, partecipazione e consenso». Paolo Mezzio si preoccupa anche delle «inevitabili

ripercussioni» che potrebbero verificarsi sui posti di lavoro: «Questa riorganizzazione — spiega — porterà a una ricerca di servizi presso altri gestori, snescando un meccanismo di ulteriori riduzioni o chiusure». Il sindacato non mette in dubbio che si debbano eliminare sprechi, privilegi e inefficienza, ma non si possono tagliare «in modo indiscriminato, aspetti di socialità alle fasce più deboli e bisognose, come anziani, pensionati, disoccupati, piccoli consumatori».

Nella lettera il segretario di categoria della Cisl chiede appunto a Prefetto, presidente della Provincia e sindaci di intervenire per far cambiare idea alla filiale di Ravenna di Poste Spa, «e garantire ai cittadini di queste località il mantenimento di quei servizi che una moderna società civile deve garantire e assicurare anche nei centri cosiddetti minori».



La succursale 2 di Poste Spa, in via Carducci. Sarà chiusa tutti i pomeriggi di luglio e agosto (foto Zani)